

Il fascino delle acque salmastre

di ENRICA MARAGLIANO

È indubbio che “l'erba del vicino è sempre più verde” ed anche noi, da bravi liguri, preferiamo lasciare appena possibile le nostre coste frastagliate, le nostre falesie a picco sul mare, i nostri monti che incombono direttamente sulla costa, i nostri torrenti quasi sempre a secco e partire alla ricerca di altri orizzonti, di altre coste, di altri corsi d'acqua...

Ed eccoci a bordo della nostra autocaravan a scoprire la zona del delta del Po dove io e Roberto eravamo già stati in passato, senza avere mai avuto la sensazione dell'insieme, della vita, della gente, delle attività economiche che va oltre il “mordi e fuggi” proposto dalle guide turistiche tradizionali.

Prima tappa a Ferrara, la capitale della bici che per noi, gente di saliscendi, offre la “strana” possibilità di girare sulle due ruote senza doversi preoccupare delle auto: qui auto e pedoni sono in minoranza e devono cedere il passo ai ciclisti. Ci sono bici di tutti i tipi e ciclisti di ogni età, rastrelliere fuori dai bar dove, al tiepido sole primaverile, ci si può godere rilassati un aperitivo assaporando il ritmo lento della città.

Arrivati a Ferrara abbiamo parcheggiato l'autocaravan nella comoda area di sosta dell'ex mercato ortofrutticolo (ingresso da Corso Isonzo angolo Via Darsena - offre la possibilità di impianto igienico-sanitario atto a ricevere le acque reflue delle autocaravan e rifornirsi di acqua potabile nell'adiacente area di sosta Rampari San Paolo, è tranquillo, molto ampio e a 5 minuti in bici dal centro) e siamo andati a fare un giro in centro. Anche se Linda sta crescendo, con lei non è ancora possibile visitare troppi musei senza incorrere in sbuffi e sbadigli, quindi abbiamo optato per una visita alla Cattedrale, all'esterno del Castello Estense ed abbiamo iniziato dolcemente a scivolare nel clima salmastro che poi ci avrebbe avvolto i giorni successivi. Ferrara, infatti, è città d'acqua, il suo fiume la penetra e la circonda, si insinua nel fossato del



Il castello estense di Ferrara nel caldo sole di un tardo pomeriggio primaverile